

# PANTELLERIA I—SOLA NEL MEDITERRANEO: ATLANTE DIGITALE DEL TERRITORIO

PhDs Mattia Baffari  
Università degli Studi della Campania “Luigi Vanvitelli”

# Pantelleria i—sola nel Mediterraneo: un atlante digitale del Territorio

---

coltivazioni

PhDs Mattia Baffari

Università degli Studi della Campania “Luigi Vanvitelli“

PhDs Mattia Baffari  
Dottorato di Interesse Nazionale  
in Design per il Made in Italy (DEMIT):  
Identità, Innovazione e Sostenibilità

Ente Parco Nazionale Isola di Pantelleria

Università degli Studi della Campania “Luigi Vanvitelli”  
Dipartimento di Architettura  
e Design (DADI)

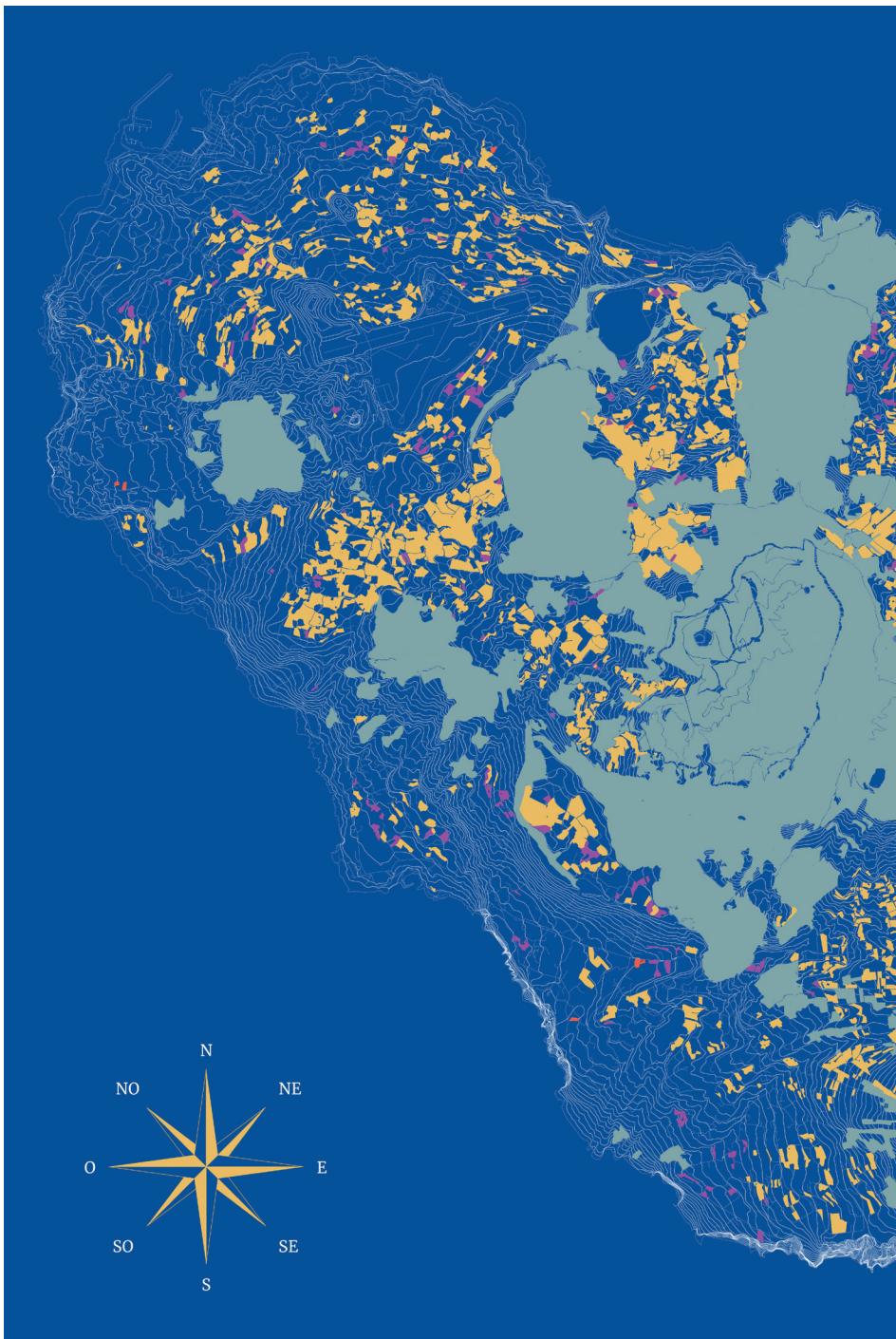
Università degli Studi di Palermo  
Dipartimento di Architettura (D'Arch)

Scuola universitaria professionale  
della svizzera italiana  
Dipartimento ambiente costruzioni  
e design (DACP)  
Istituto Design (IDe)

# Pantelleria i—sola nel Mediterraneo: un atlante digitale del Territorio

---

coltivazioni





Mattia Baffari (2025), cartina dei terreni coltivati per tipologia, CC BY-NC-ND 4.0

# Agricoltura eroica

---

**coltivazioni**—Vite (*zibibbo*), cappero, olivo e, in passato, il cotone sono state le specie più coltivate. Si tratta di specie vegetali che, per le loro caratteristiche specifiche, e attraverso tecniche di potatura e sistemi di allevamento, riducono al minimo il consumo di acqua e resistono ai danni del vento.

**uomo e paesaggio**—Il paesaggio di Pantelleria è frutto del lavoro costante dell'uomo, che ha modellato il territorio in base alle proprie necessità attraverso l'erezione di muretti a secco, con l'obiettivo di delimitare i terreni e di consentirvi la pratica agricola. L'agricoltura pantesca, fortemente vocata all'autosufficienza familiare e al commercio, si basa sulla profonda conoscenza dei fattori ambientali che influenzano le coltivazioni. Queste pratiche definiscono un approccio sistemico all'agricoltura e sono il frutto di un insieme di conoscenze definite dagli studiosi come *conoscenze etnoecologiche locali*.

**coltivazioni e terrazzamenti**—In particolare, la creazione di muretti a secco ha permesso e permette tuttora di definire delle nicchie ecologiche, ovvero delle aree con particolari condizioni climatiche, adatte alla crescita delle piante. Infatti, la pietra ha la capacità di trattenere l'umidità presente nel suolo e nell'atmosfera, rilasciandola gradualmente, consentendo così alle coltivazioni di affrontare la siccità estiva. La pratica agricola è caratterizzata da un principio di coesistenza di diverse coltivazioni: *viti* nella parte più ampia del terreno; piante di *cappero* ai piedi dei muretti a secco; *olivo* negli angoli o in terrazzamenti più alti e alberi da frutto (principalmente *agrumi*) all'interno dei giardini panteschi, costruiti anch'essi in pietra lavica.



campi coltivati,

Luca Volpi, CC BY-SA 2.0, via Wikimedia Commons



Cappereto a terrazze a Pantelleria,

Rosario Cappadona, CC BY-SA 3.0, via Wikimedia Commons

